

Cara Unità

VIA OSTIENSE, 131/L - 00154 - ROMA
 MAIL lettere@unita.it

Dialoghi

Luigi Cancrini



MARIO CASALE

Una trasparenza verso il basso

Bersani non si è ancora accorto che il partito all'americana in Italia c'è già? Che i nostri candidati costruiscono dei comitati «elettorali» permanenti per i congressi e per le elezioni? Che hanno molti soldi da spendere per il raggiungimento di traguardi personali? Che il risultato dei congressi di circolo (caso Lusi?) spesso è il frutto di tessere «a comando» per conquistare maggioranze numeriche?

RISPOSTA ■ «Né populismo né tecnocrazia - continua il lettore - ma la situazione di oggi è tale che ai partiti, anche a quelli seri come il Pd al quale ancora appartengo, bisogna chiedere di fare gli stessi sacrifici a cui sono sottoposti gli italiani». Non ci sono altre strade, il lettore ha ragione, per battere l'antipolitica anche se chi, come me, ha alle spalle una storia lunga di militanza nel Pci e nei partiti della sinistra sa bene quanto lunga e irta di difficoltà sarà la strada di questa bonifica. Durissimo sarà infatti lo scontro con chi continua a pensare al partito come a uno strumento per la propria carriera (ascesa) personale se si avrà il coraggio di imporre, all'inizio di questo scontro, il rifiuto o il rinvio al mittente dei soldi e degli appoggi del candidato che vuole fare da sé. La trasparenza nell'uso dei finanziamenti non può riguardare solo i soldi dei rimborsi elettorali e deve essere evidente non solo e non tanto ai revisori dei conti o a delle agenzie ad hoc ma anche e soprattutto alla base degli iscritti e degli elettori se davvero vogliamo recuperare il senso di quello che un partito può e deve essere per essere davvero democratico.

MICHELE CAIAZZO, GENNARO PRISCO, SALVATORE SALZANO

Sondaggio deliberativo per Napoli

La Lega Democratica ha proposto in queste settimane all'attenzione degli iscritti, dei simpatizzanti e degli elettori del Pd napoletano un sondaggio per capire qual è la strada da percorrere nel capoluogo campano. Il termine per partecipare al sondaggio è stato fissato per il 30 aprile 2012. Il metodo del sondaggio è deliberativo, cioè non esprime gradienti, ma attraverso una serie di domande a risposte multiple, delinea

pensieri comuni, offre conoscenza a quanti sono chiamati ad assumere decisioni politiche e organizzative che peseranno sul futuro dei democratici napoletani. Il Pd napoletano è in una fase di formazione che porterà, presumibilmente a giugno, alla convocazione del congresso e al superamento di una lunga fase di commissariamento. L'obiettivo di questo sondaggio, promosso dalla Lega Democratica napoletana, è quello di mettere al centro della politica i pareri e le opinioni delle donne e degli uomini che vivono quotidianamente la città di Napoli. Questo per far sì che i pareri e le opinioni degli iscritti, dei simpatizzanti e degli elettori del Pd diventino parte inte-

grante nelle valutazioni e nelle scelte politiche che il partito dovrà affrontare ora e nel prossimo futuro. Il sondaggio è accessibile collegandosi a <http://www.sondaggio-online.com> oppure attraverso twitter e facebook.

MAURO BAIONI

Esiste davvero il sindacato padano?

Si può sapere quanti iscritti ha il fantomatico sindacato padano? Tutte le altre organizzazioni sindacali pubblicano il numero dei loro iscritti divisi per categoria, svolgono assemblee sui luoghi di lavoro, sottoscrivono contratti e indicano scioperi e manifestazioni. È possibile conoscere di quali e quanti contratti il Sin.Pa è firmatario, quanti suoi delegati sono eletti nei luoghi di lavoro, quali proposte fa? Questi dati non sono resi pubblici (sul loro sito non compaiono), come se il sindacato fosse una setta o un'associazione segreta e non una organizzazione sociale. È normale?

RUDI TOSELLI

Imprenditori e lavoratori

Tantissimi piccoli imprenditori non possono investire nelle loro aziende e così le vedono rotolare verso il basso e verso la non competitività. Il motivo è semplice: fine di tutte le liquidità possibili. Liquidità in maggioranza utilizzate per mantenere fino all'ultimo i posti di lavoro avendo a suo tempo investito per la formazione del personale oppure per fare fronte con le banche agli insoliti ricevuti, al continuo bussare alla porta di Equitalia anche a fatturato semi azzerato per mesi se non anni. *Radio24* che è la radio di Confindustria ha attivato una mail dove tutti possono scrivere la loro diffi-

coltà che sia il "padrone" o il "dipendente". Secondo me è giusto ora cambiare quella linea che divide lavoratori e imprenditori, lo avrebbe fatto anche Gramsci davanti a questa ecatombe di vite e famiglie. Il problema è grave: 1000 suicidi nell'ultimo anno non hanno fatto differenze tra lavoratori o imprenditori, la gente non sa più a chi rivolgersi.

GIORGIO CASTRIOTA

L'inciviltà e gli ordini superiori

Gentile direttore, ogni volta che un episodio di intolleranza o di violenza, comunque di profonda inciviltà, viene effettuato da uno o più poliziotti nell'esercizio delle loro funzioni, si parla sempre, giustamente, delle responsabilità «delle forze di Polizia», dei loro dirigenti, di chi ha dato quegli ordini, ecc. Penso, evidentemente, a quei tunisini su un volo di linea per il loro Paese, scortati da poliziotti, con la bocca incroccata per non parlare e con le mani legate. Non sappiamo chi fossero, quali reati avessero compiuto, quale tribunale li aveva condannati, e certamente non lo sapevano neanche quei poliziotti. Ma io voglio pensare all'individuo, molto semplicemente vorrei vedere in faccia gli uomini che materialmente commettono quegli abusi. Mi domando chi sono, da quale famiglia provengono, quale educazione è stata loro impartita, se sono credenti di una qualche religione e, se sì, quale, se sanno cosa stanno facendo e commettendo, se capiscono il male causato dalle loro azioni, quali sono i loro valori etici di riferimento. Gli ordini sono ordini, si dirà, ma la storia è vecchia. Di fronte a ordini iniqui, disobbedire, come ha detto più di uno, Sartre e Don Milani ad esempio, è un dovere.



La satira de l'Unità

virus.unita.it

